

La Provincia di Lecco

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2023 • EURO 1,50

ANNO 132. NUMERO 279 • www.laprovinciadilecco.it

Via Amendola chiusa a metà «Traffico e negozi in rosso»

Partiti i lavori all'arteria del centro, lamentele sull'accessibilità dell'area

Tutto chiuso. Poca gente sui marciapiedi. Poche persone nei negozi. Certo, ieri era lunedì, ma la chiusura di via Amendola in discesa è sembrato preoccupare molto i pochi commercianti aperti ieri sulla trafficatissima strada.

Già dalle 9 di ieri il cantiere è stato installato. Dopodiché, tra lavori alla Piccola e lavori per strada, la zona compresa tra via Amendola e l'incrocio con via Ghislanzoni con la rotonda di via Digione, è sembrata davvero spopolarsi a vista d'occhio. Almeno questo è il timore di tanti, non tut-



Via Amendola chiusa al traffico in discesa, da ieri mattina

ti, i negozianti della zona. Domenica Arrigoni, titolare del panificio, guarda sconsolata il suo negozio vuoto. «I lavori saranno anche inevitabili, è vero. Ma io penso ai miei clienti che non ci sono più».

VILLANI A PAGINA 19



C'è anche chi si immette contromano FOTOSERVIZIO MENEGAZZO

Ora via Amendola è chiusa a metà «Addio ai clienti»

Il cantiere. Preoccupazione tra i negozi e i bar
«Questa mattina non è entrato quasi nessuno»
E c'è chi lamenta l'assenza di controlli dei vigili

MARCELLO VILLANI

Tutto chiuso. Poca gente sui marciapiedi. Poche persone nei negozi. Certo, ieri era lunedì, ma la chiusura di via Amendola in discesa è sembrato preoccupare molto i pochi commercianti aperti ieri sulla trafficatissima strada. Già dalle 9 di ieri il cantiere è stato installato. Dopo di che tra lavori alla Piccola e lavori per strada, la zona compresa tra via Amendola e l'incrocio con via Ghislanzoni con la rotonda di via Digione, è sembrata davvero spopolarsi a

vista d'occhio. Almeno questo è il timore di tanti, non tutti, i negozianti della zona.

Domenica Arrigoni, titolare del panificio, guarda sconsolata il suo negozio vuoto. «I lavori saranno anche inevitabili, è vero. Ma io penso ai miei clienti che non ci sono più. Io non sto lavorando. Chi passava, prendeva il pane e andava, non passa più. Dove vado a prendere i soldi dell'affitto e delle bollette? E l'Inps? Anche se vado in Comune non penso che ci diano qualcosa, come ri-

storo... Per cui non so davvero come farò. Finché c'era passaggio tra salita e discesa qualcosa si faceva. Ma così non so proprio che pesci pigliare».

E il titolare del Caffè La Piccola, è ancora più "espressivo", essendo stato, a sua detta, penalizzato prima dalla "pedonalizzazione" in gran parte e dal senso unico di via Ghislanzoni e ora, seppur per un tempo limitato, per i lavori del teleriscaldamento: «Mi sono rotto i cosiddetti - spiega **Salvatore Di Bella** - Sono riuscito a vendere

il Carpe Diem di via Ghislanzoni dove, a mio parere, non passa più nessuno, dopo due anni, con grande fatica. Mi sono spostato e ora ancora una chiusura. Siamo penalizzati oltre modo e poi non si capiscono le modalità con le quali fanno le cose».

La compagna, infatti, **Nata-scia Moraro**, si chiede: «Ma perché non fanno i lavori di notte? Dappertutto questi lavori si farebbero di notte per permettere alle attività di continuare a lavorare. Vede? Sono le 10 di mattina e qui è entrato solo lei, dopo la colazione. Guarda caso, non è entrato più nessuno dopo la chiusura della strada. D'altronde come fa la gente?». Bisognerà valutare più avanti, naturalmente, se i timori dei baristi sono concreti. Ma Della Bella insiste: «Ce n'è sempre una. Inizierò a chiedere il mancato guadagno al Comune. Il locale è nuovo, abbiamo un sacco di spese... Poi mi tolgono anche il mercato a settimane alterne...».

Alessandro Anderis, ciclista incallito, si lamenta, invece, dell'assenza di vigili: «Ma dov'è la Polizia Locale? Almeno il primo giorno di una novità viabilistica del genere... Certo, ora non ci sono problemi perché sono le dieci del mattino. Ma alle ore di punta avremo qualche



Domenica Arrigoni



Salvatore Di Bella



Natascia Moraro



Alessandro Anderis



Michele Montanelli



Silvia Ferrari

I primi effetti

Un problema le auto contromano

La corsia scelta per far salire le automobili da corso Martiri, perché via Amendola è diventata solamente a senso unico a salire verso la Meridiana, è quella... in discesa. È inevitabile perché i lavori si faranno sulla corsia in salita. Ma la cosa ha prodotto, almeno ieri, più di un problema: le auto in salita, all'altezza della fermata in salita del bus di Linee Lecco, deviano sulla corsia che era in discesa e cominciano a salire. Ma dalla rotonda di via Digione, dove devono uscire queste auto, si immettono altre auto. Risultato? Un bel contromano. Non c'è niente da fare: senza agenti di Polizia Locale, alcuni temerari rischiano anche il contromano pur di risparmiare cinque minuti. Certo, questa situazione sarebbe impossibile da trovare negli orari di punta. In quel caso scatterebbe la rivolta. Ma tutto è da sistemare, verificare, testare. Ieri in dieci minuti, almeno 12 le auto in contromano da noi registrate.

agente qui? Dubito molto. Non ci sono mai quando serve».

E Michele Montanelli, storico tifoso bluceleste, ed ex dirigente accompagnatore, ma anche ex negoziante di abbigliamento e ciclista, osserva: «Guardate, non è un mio problema perché tanto oramai giro sempre e soltanto in bicicletta, ma avete visto che pericolo? Qui entrano in contromano tutti. È come sul ponte Vecchio che i turisti stranieri stanno ore ad aspettare il verde di mattina in uscita... Incredibile. Anche qui manca quasi del tutto una segnaletica chiara». In verità c'è la segnaletica, ma gli automobilisti sono sempre più indisciplinati.

Ma non c'è solo chi si lamenta. Silvia Ferrari dell'officina della Stampa allarga le braccia: «Ci hanno detto che da Natale interromperanno i lavori, per cui spero che non ci siano pesanti conseguenze sul lavoro. Il nostro è un servizio, non un locale di passaggio. Non sono felice, ma se i lavori sono da fare, si fanno. Il parcheggio della Piccola è molto grande e la gente non sa ancora che la prima mezz'ora non si paga. Altrimenti si fermerebbero di più, penso...».